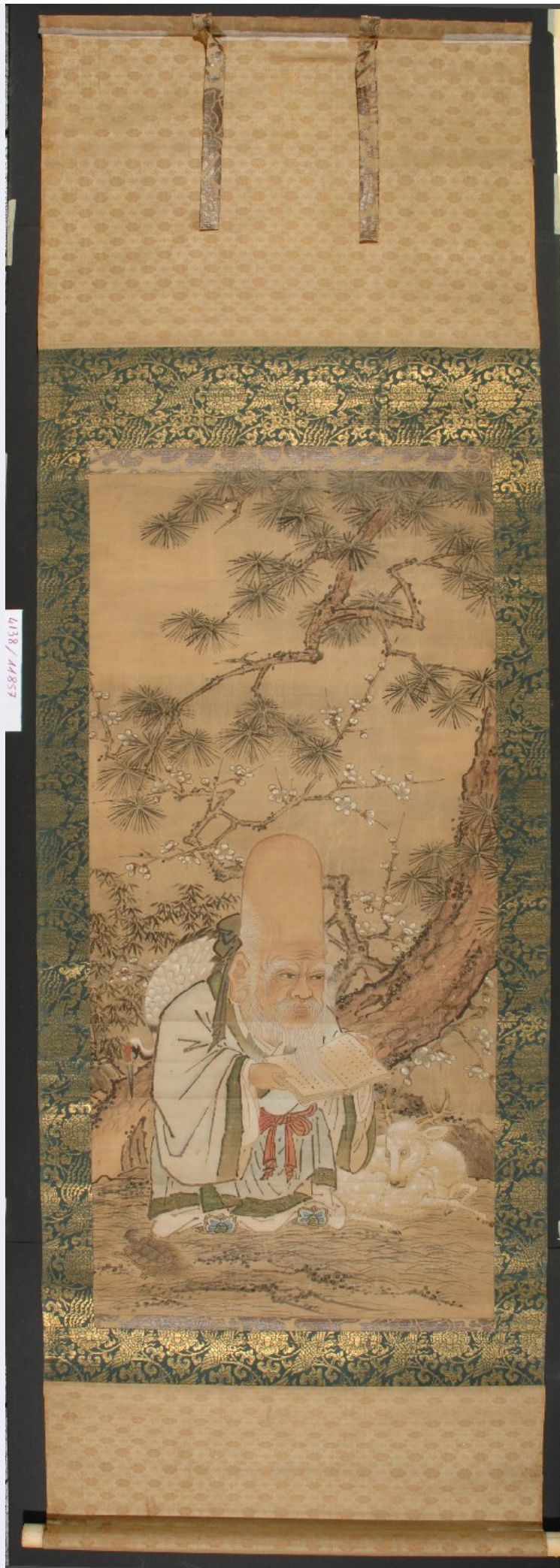


# **SCHEDA**

4138 / 44857



**CD - CODICI**

<b>TSK - Tipo Scheda</b>	OA
<b>LIR - Livello ricerca</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice regione</b>	05
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00570619
<b>ESC - Ente schedatore</b>	S472
<b>ECP - Ente competente</b>	S472

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

**OGTD - Definizione** dipinto

**SGT - SOGGETTO**

**SGTI - Identificazione** Fukurokuju

**SGTT - Titolo** Fukurokuju.

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

**PVCS - Stato** Italia

**PVCR - Regione** Veneto

**PVCP - Provincia** VE

**PVCC - Comune** Venezia

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

**LDCT - Tipologia** palazzo

**LDCQ - Qualificazione** museo

**LDCU - Denominazione spazio viabilistico** Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

**INVN - Numero** 4138

**INVD - Data** 1998

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

**INVN - Numero** 11857

**INVD - Data** 1939

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**TCL - Tipo di localizzazione** luogo di deposito

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**PRVS - Stato** Italia

**PRVR - Regione** Veneto

**PRVP - Provincia** VE

**PRVC - Comune** Venezia

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

**PRCT - Tipologia** palazzo

<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo di arte orientale
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Ca' Pesaro
<b>PRCS - Specifiche</b>	sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 2

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1562
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1592
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Kano Shoei
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1519-1592
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001665

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	106.8
<b>MISL - Larghezza</b>	50.3
<b>MISV - Varie</b>	Misure approssimative dello honshi.
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il dipinto presenta dei tagli riparati sommariamente nella parte alta della montatura. I nastri fûtai che pendono dall'alto mancano della loro parte finale.

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

	Dipinto su carta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in avorio.
--	---

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Gliichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore e inferiore dello honshi), così come i nastri fûtai che pendono dall'alto, sono di tessuto color sabbia con motivi floreali argentati. Il chûberiche incornicia lo honshi è di tessuto verde cupo con un ricco motivovegetale in filo dorato. Il jôge è di tessuto color sabbia con motivi dinuovette stilizzate e piccole croci manji.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Divinità orientali. Animali. Piante.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
<b>ISRI - Trascrizione</b>	11857
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	11857
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 266 dei kakemono giapponesi: "Der Glücksgott Fukurokuju mit Hirschund Kranich neben Mume, Kiefer und Bambus. Unbez. Nach einer Inschrift auf dem Schutzkasten gemalt von Kano Shôyei" (La Divinità della Fortuna Fukurokuju con cervo e gru presso un ciliegio, un pino e bambù. Senza firma. Dipinto, secondo un'iscrizione sulla scatola protettiva, da Kanô Shôei)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	restituzione postbellica
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1924 ca.

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45686

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45687

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Roberts, Laurence P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003296
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Barbantini N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pag. 26
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	pag. 62
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Henri L. Joly
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1967
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003300
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003299
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003303
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003302
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. 19
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2008
<b>CMPN - Nome</b>	Dott. Riu, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Dott. Spadavecchia, Fiorella
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Fukurokuju, una delle celebri

## OSS - Osservazioni

Sette Divinità della Fortuna della tradizione buddhista, è ritratto in questo dipinto con le caratteristiche che più tipicamente lo contraddistinguono e lo accompagnano nella sua iconografia: l'anziano dalle proporzioni minute, con la sua candida barba il suo aspetto da saggio, presenta infatti il classico cranio allungato, simbolo fallico di procreazione, stringe tra le mani un testosuo cui sono riportati gli insegnamenti, ed è attorniato dai suoi animali, simboli di lunga vita. Ai suoi piedi, di fronte a lui, la tartaruga, mitico animale centenario, che alza e volge il capo verso di lui; accovacciato alla sua sinistra, il cervo bianco, animale dai poteri soprannaturali, spesso sua cavalcatura (che assume anche nel pantheonshintô valenze sacre e divine); alle sue spalle, appollaiata su un imponente tronco di pino, la gru dei mille anni. Oltre ai succitati simboli, non mancano il susino in fiore, il bambù e il pino che rappresentano i "tre amici dell'inverno", simboli di vita che si perpetua. In questo fitto angolo di bosco soprannaturale è inserito l'emblema dell'essenza stessa della lunga vita, e questo kakemono è da intendere come dipinto augurale da dare in dono. Reale pregio dell'opera, lasciata anonima, è la ricchezza di particolari che si riscontrano non solo nella composizione estremamente folla di figure e vegetazione, ma anche nei licheni che ricoprono i tronchi, nel manto e nel piumaggio degli animali, nei peli della barba e dei capelli, nelle rughe della pelle e nella bocca semiaperta e sdentata dell'anziano saggio. Altrettanta dovizia non è invece stata dedicata alle vesti e alle proporzioni, ma in generale il dipinto è rifinito con cura, anche nella soluzione della montatura. Il tratto suggerisce che la composizione possa risalire alla prima metà del XVII secolo, anche se il Brinckmann parla di un'attribuzione riportata sull'involucro protettivo ora andato perduto che vorrebbe il dipinto eseguito da Shôei. Vero nome Kanô Tadanobu, Shôei è figlio del più noto Kanô Motonobu, e padre del celeberrimo Kanô Eitoku. Nasce nel 1519 e vive a Kyôto al servizio del Bakufu Ashikaga. Nel 1566 esegue dei lavori presso il Jukôin del Daitokuji assieme al figlio Eitoku. Nel 1562 eredita il ruolo di capo scuola dal fratello che era morto, e riceve il titolo di hôgen. Ritiratosi a vita monastica, continua a dipingere sotto lo pseudonimo Shôei. Il suo tratto è notevole e caratteristico della scuola Kanô, e pur senza essere famoso come il padre e il figlio, rappresenta uno dei maggiori e più validi esponenti della scuola. Muore nel 1592.